

TESORI LODIGIANI L'ultimo volume della Fondazione Banca Popolare di Lodi dedicato a Po, Adda e Lambrodi **Lorenzo Rinaldi**

■ Un tempo molto più che oggi la vita del territorio lodigiano era legata ai fiumi che lo solcano, Po, Adda e Lambro. Lavoro, commercio, alluvioni, devozioni, tutto ruotava attorno ai tre corsi d'acqua, i protagonisti del decimo volume dedicato ai "tesori del Lodigiano" e pubblicato dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi. "La Terra dei Tre Fiumi. Il Lodigiano tra Adda, Po e Lambro" (Bolis Edizioni) è stato presentato ufficialmente nella sede del «Cittadino», a Lodi. Presenti l'autore, Ferruccio Pallavera, il fotografo Antonio Mazza (che ha curato le immagini) e il presidente della Fondazione Bpl, Duccio Castellotti.

«Il volume - spiega Pallavera - per la prima volta esamina i tre fiumi da aspetti particolari. Dalla presenza delle paludi che caratterizzavano le terre golenali alle bonifiche dei benedettini prima e dei cistercensi poi, dal tipo di imbarcazioni utilizzate su Adda e Po alla qualità delle merci trasportate, dalle battaglie navali che caratterizzarono il Quattrocento alle lotte tra Lodi e Milano per controllare i traffici fluviali e imporre tasse». «Sono stati individuati - aggiunge - tutti i ponti vecchi e nuovi che permettevano il passaggio su Po, Adda e Lambro, prima quelli di barche e poi in muratura, e la localizzazione dei traghetti».

Un testo ricco di notizie storiche, geografiche e socio-economiche che, ben documentate da Pallavera, restituiscono un racconto completo, inedito e di grande interesse per il Lodigiano.

Il lavoro di Antonio Mazza, l'autore delle fotografie, conferisce alla narrazione vastità e respiro. «Grazie al drone e alla bicicletta elettrica - racconta Mazza - ho esplorato tratti, anse, morte e canali dei nostri fiumi. Questo mi ha offerto l'occasione di scattare tantissime foto delle quali solo una parte hanno potuto trovare spazio nel libro, ma come per le altre presentazioni ho vo-



La storia del Lodigiano, la "terra dei tre fiumi"



Sopra il titolo Castellotti, Pallavera, Mazza e Rinaldi al «Cittadino» (foto Borella), qui sopra e a fianco la copertina e due splendide immagini



L'OPERA Il libro racconta come il territorio ha interagito con questa risorsa

Alluvioni, devozioni e antichi lavori: la vita scorreva lungo i corsi d'acqua

■ Il libro affronta per la prima volta come il Lodigiano ha interagito con i tre fiumi che delimitano il territorio: i luoghi che prendono il nome dall'acqua, i castelli affacciati sulle rive, la diffusione delle paludi e il lago Gerundo, la leggenda di Tarantasio. Di Adda, Po e Lambro vengono esaminati i mutamenti di percorso innescati dalle alluvioni o creati dall'uomo, i guadi e gli antichi traghetti, i ponti di barche e quelli edificati in epoca recente. Sono illustrati i lavori di

bonifica delle paludi, le isole dei tre fiumi, le zone umide, la creazione del canale Muzza, la nascita del Parco Adda Sud e il Po proclamato patrimonio dell'Unesco.

Un approfondimento è riservato alle alluvioni degli ultimi trecento anni, con interi centri abitati invasi dalle acque, la distruzione degli argini, i paesi distrutti, le tombe dei cimiteri scoperte, la nascita della lanca più lunga d'Europa, i reperti archeologici affiorati nel corso degli ultimi anni.

La pubblicazione esamina inoltre la navigazione sull'Adda e sul Po, le caratteristiche delle imbarcazioni utilizzate, la tipologia della merce trasportata, le battaglie navali combattute nel Quattrocento. L'ultimo capitolo è riservato ai santuari del Lodigiano che sorgono sull'acqua, ai tre martiri decapitati sulle rive del Sillaro, alle leggende dei crocifissi tratti a riva nel corso delle alluvioni, ai santi invocati da battellieri, pescatori, cavatori di ghiaia. ■



luto raccogliere in un video. Come musica di sottofondo ho scelto il "Va pensiero" tratto dal Nabucco di Verdi: parla della terra natia e della patria ma soprattutto è stato il simbolo del risorgimento italiano e in questo momento abbiamo bisogno di risorgere da questa situazione».

Castellotti, presidente della Fondazione Bpl, osserva che «l'obiettivo di questo volume, che lo accomuna agli altri sinora pubblicati, è quello di tenere in vita la memoria di luoghi, saperi e pensieri tramandatisi di generazione in generazione fino a noi, e che rischiano oggi di sbiadirsi sempre di più, privandoci di un patrimonio comune che non solo ci rende più ricchi, ma contribuisce anche a definire la nostra identità».

Il volume può essere richiesto presso la sede della Fondazione Bpl, via Polenghi Lombardo 13 - Lodi, dietro corresponsione di un'offerta di minimo 15 euro. I fondi raccolti saranno devoluti al Comitato Premio alla Bontà di Lodi. Gli interessati, per ritirare il volume, dovranno presentare la ricevuta del bonifico intestato a: Fondazione Banca Popolare di Lodi - Fondi specifici; Codice IBAN: IT87T050341170100000011340 - Causale: Contributo Comitato Premio alla Bontà Lodi. (Non è possibile effettuare donazioni in contanti). ■